

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domotico)

Un anno L. 16.—
Per mesi > 3.50
Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Per mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gatta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
La quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 31 Marzo

Ai nostri Abbonati

Gli abbonati cui scade l'abbonamento col 1 Aprile e quelli che si trovano in arretrato sono caldamente pregati a voler al più presto regolare i loro conti coll'Amministrazione.

Col 1 Aprile si apre un abbonamento al «Bacchiglione» per tutti i nove mesi del corrente anno al prezzo di L. 12.

Si ricevono pure abbonamenti speciali di un trimestre, di un semestre, ed anche di un mese ai prezzi esposti in testa al Giornale.

La crisi francese

Un fatto va sopra a tutti gli altri.

Dopo tanti sacrifici i francesi nel Tonchino subirono una vera disfatta; Brière telegrafa che spera di conservare il Delta, o questa sola espressione di speranza mostra quanto ne sia compromessa la posizione.

Campanon voleva si spedisse in China un corpo di 50,000 uomini, e dare un colpo risolutivo; invece se ne spedirono tanti e tanti alla spicciolata... proprio come si fa da noi pel Mar Rosso.

Adesso però sembra che a un colpo decisivo si debba venire; si chiedono all'effetto ben 200 milioni. Ci vorrà tuttavia del tempo prima che i rinforzi giungano sul

sito, e Brière sarà ben bravo se nel frattempo avrà saputo conservare le posizioni attuali.

La Francia è arrivata a questo punto senza nemmeno una dichiarazione di guerra! E sono anni ed anni che getta uomini e milioni!

La Camera, sommersa, dava sempre ragione al Ferry, per quanto si vedesse che trascinava il paese in un vero ginepraio da cui non sappiamo come saprà cavarsela. E gli aveva dato ragione anche quando giunsero le prime notizie delle disfatte di Negrier a Dong Dang; perchè la Camera si ribellasse ci voleva proprio anche la disfatta di Lang-son!

Fu soltanto sotto il peso di questi disastri ultimi che la Camera sentì la forza di ribellarsi a Ferry dandogli un voto di sfiducia; forse però egli stesso fece poco per schivarlo e quasi lo abbordò; che se avesse lottato come tante altre volte, crediamo che forse avrebbe trionfato anche questa volta della debolezza della Camera!

Ferry in ogni modo è caduto, è caduto in Francia quel sistema di governo semipersonale che tanta rassomiglianza ha col nostro di Depretis. Probabilmente gli succederà Freycinet ovvero Brisson.

La Francia così dovrà vedere, come, mentre tanti pericoli gravitano sulla pace europea, le converrà farla finita colla China ove senza dubbio il suo onore fu gravemente offeso.

Il Tonchino è perduto; vorrà restringersi a recuperarlo? E, dopo ciò, calmerà i chinesi?

L'esempio della Francia serve di esempio a noi italiani, ove un governo a sistema Ferry minaccia di gettarci in identiche avventure senza dichiarazioni di guerra.

Vigliamo eziandio perchè nessuno può prevedere la fine della crisi francese e quanto la momentanea preoccupazione della Francia in China possa menomarne la influenza nelle varie questioni europee.

L'agitazione delle Università

La Rassegna pubblica, mutilandone buona parte, una lettera del professor Cognetti della Università di Torino.

Il professor Cognetti dimostra la ingiustizia degli apprezzamenti della Rassegna sulla condotta del rettore e dei professori dell'Ateneo torinese.

Commenta il contegno ostile della Questura.

La lettera poi riafferma, contro le asserzioni dei giornali ufficiosi, le dimissioni del Rettore e del Consiglio accademico, date quando si ordinò la occupazione militare della Università.

La Rassegna dice di non rispondere agli apprezzamenti contenuti nella lettera del professor Cognetti, perchè

Il ministro Coppino chiamò a Roma i Rettori delle Università ove avvennero disordini.

Tutti i professori dell'Università di Bologna ricusarono di prendere cognizione della famosa circolare del ministro.

Per la Cremazione

Nei giorni 28 e 29 and. le sale del Circolo Filologico di Firenze furono aperte ai Membri del 2° Congresso delle Società italiane di cremazione.

Il Ministro dell'interno vi era

uomo ami tanto la donna sua da rinunziare a lei? Egli m'avea imposto il silenzio ma io nol posso tenere, vo' che tu lo conosca quant'è nobile, quanto è grande. Quella sera ch'egli nella pienezza della sua gioia stava per entrar nella stanza nuziale ove tu l'attendevi splendida d'amore e bellezza, io lo trattenni per dirgli:

Armando, Bianca ed Alfonso nascevan dalla morte della madre loro, la tua sposa ti farà padre lasciandoti vedovo. Io non m'inganno, ho studiata la sua natura, la sventura che ti predico, avverrà. Or quella donna è tua, è ripiena di vita e felicità... t'aspetta. Vuoi tu recarle la morte?

— Nobile cuore! ora capisco... interrompe Bianca giungendo le mani.

— Vacillò come uomo colpito all'improvvisa, riprese Guido, mi stese la mano e così mi disse:

Dottore, mille grazie, ella vi deve la vita, io la sua felicità. Mi sarà sacra; vel giuro. Che importa se t'amo alla follia? se ne morrò consumato? L'avrò salvata!

Così mi disse, e forte sinor si mantenne.

Bianca tacque. Trasognata, commossa, anch'ella avea deciso di sacrificarsi.

E quella sera istessa, quando Armando, dopo aversela stretta al cuore, voleva darle il solito bacio d'addio

rappresentato dal prof. Sormani di Pavia; il Consiglio Provinciale di Firenze, per disposizione del Prefetto, dai dottori Marcacci e Bosi. Il Sindaco vi assisteva personalmente. Erano inoltre rappresentate Deputazioni Provinciali, Municipii e 24 Società di Cremazione.

Dal Municipio di Padova era stato delegato il dott. Berselli, il quale, unitamente al dott. D'Ancona, rappresentava la Società Padovana Ferdinando Coletti.

Il barone Ritter, illuminato e splendido patrocinatore della cremazione, dietro proposta del dottor D'Ancona fu acclamato Presidente onorario del Congresso.

Ad un applauditissimo discorso del presidente, senatore Cantoni, rispose il sindaco porgendo il benvenuto ai congressisti; e a nome del Governo il prof. Sormani.

Il Segretario dott. Pini diede quindi relazione sullo stato e sui progressi della cremazione in Italia e all'Estero, riassumendo altresì esattamente e con plauso del

Accolte pure con plauso, e discusse con assennate argomentazioni furono le relazioni sui seguenti temi posti all'ordine del giorno:

1. Della necessità che il Governo abbia a sancire e meglio determinare con nuove disposizioni la riforma della cremazione. (Relatore prof. Cesare Goldmann).

2. Progetto di Norme atte a disciplinare la cremazione in Italia. (Relatore prof. Luigi Pagliani).

e ritirarsi, ella, sbarrandogli il passo, dissegli con forza:

— Armando, non farmi soffrire, non spezzarmi il cuore; non permetter ch'io pianga e sospetti dell'amor tuo. Non lasciarmi questa notte; te ne supplico... non lasciarmi... te lo impongo... te ne prego... voglio esser tua.

— Maledizione! urlò il pittore, lottando invano per staccarsi dal collo le braccia convulse, tenaci della donna adorata.

— Voglio esserti sposa, m'intendi?

— No, no. Mille volte no, sventurata. Non chiedermi un delitto, la mia rovina, la tua morte.

— E che importa morire, se tu mi avrai amata alla follia, s'io t'avrò dato tutta me stessa? Armando, prendimi, nè sdegnar la donna che porta il nome tuo.

Egli s'inginocchiò dinanzi. I lunghi finissimi capelli neri disciolti, incorniciando il suo visino d'alabastro animato dall'eroica risoluzione del sacrificio, le davan veramente l'aspetto d'un angelo... l'angelo della preghiera.

Il giovane tremò come l'ebbro che cade, la sollevò di peso fra le robuste sue braccia, chiudendole nella traboccante passione, colle labbra di fuoco, gli occhioni troppo scintillanti, dolci ed affascinanti.

3. Della utilità ed importanza di istituire Crematoi mobili consorziali, ad uso dei centri minori. (Relatore prof. Giuseppe Cesari). Applausi vivissimi al capitano Rei, che avea presentato all'Assemblea un ingegnoso modello di crematoio mobile.

4. Varie proposte di Delegati delle Società costituenti la Lega.

A sede del terzo Congresso del 1887 venne proclamato Torino.

Vennero eletti per ultimo a Membri del Comitato direttivo della Lega: Il deputato dott. Bertani, il dott. Berselli, il senatore prof. Cantoni, il dott. De Cristoforis, il deputato Fano, il prof. Lemmi, il prof. Pagliani, il dott. Pini, il professor Raffaele.

Il Congresso si chiuse colla inaugurazione del crematoio a gazogeno eretto nel Cimitero Comunale di Trespiano dal chiarissimo inventore ing. Giuseppe Venini.

Corriere Veneto

VOLO. — Con Decreto dell'11 corrente, venne eletto a sindaco del Comune il conte Alessandro Brazza.

Flesso Umberto. — Abbiamo ricevuto due lettere in difesa del vecchio farmacista di quel paese attaccato nell'ultima nostra corrispondenza. Ne abbiamo scritto all'egregio nostro corrispondente, il quale senza dubbio nelle sue osservazioni non può essere stato mosso da personalità di sorta; crediamo anzi che alle sue parole sia stata data una interpretazione che non stava punto nelle sue intenzioni. Appena ricevuta da lui riscontro ce ne occuperemo, desiderosi che, se è sorto qualche malinteso,

En sua.

Nove mesi di felicità imbevuta di lagrime, di dubbi, di speranze e di baci, passarono in un baleno nella eternità dei secoli trascorsi; l'istante del periglio s'affrettò a turbar la gioia di quei disgraziati.

Affonso richiamato per tempo dalla sorella, avea già da un mese abbandonato Rio Janeiro, insieme con l'amico e a Sara.

Pallida e sfatta, Bianca posò la bruna testa sul petto d'Armando, quasicchè con quel contatto scemar gli voglia la disperazione che ferve gli in cuore.

A piedi di quel letto piange Guido, il triste ma infallibil profeta della sventura, dall'altro lato Alfonso con l'orecchie appressate alle labbra della vaga morente ascolta l'ultime sue parole:

— Alfonso, ricordati sai, è tuo il mio bambino, tu gli sarai madre e fratello, tu sarai l'angelo consolatore d'Armando, sorvegliala la sua disperazione, bada alla sua vita.

Il visconte commosso volse lo sguardo alla culla ove un amorino di paroletto agitava scherzando le rosee manine.

(Continua.)

APPENDICE 28

JONE

Il sentimento inesplicabile della dignità, il nobile rossore della vergogna chiudevàn le labbra della viscontessa quando s'aprivan ad una strana domanda; il timore di non saper resistere, l'affanno d'una crudele minaccia, congiunti all'amore il più intenso, vietavano ad Armando d'intender l'ambascia della cara fanciulla. E Guido martellavasi continuamente il cervello per rimetter le cose al loro stato naturale, evitando la predetta sventura.

Una sera invitati ad un ballo Armando non potè esentarsi dall'intervenirvi, sebbene il suo desiderio fosse stato di rimaner con la sposa, lievemente indisposta.

Restaron soli il dottore e Bianca.

— Amico, che ne pensate del mio sposo? chiese bruscamente la fanciulla, entrando, senza preamboli, nello scabroso argomento.

— Io? nulla, mia cara. La doveva esser così; un uomo di quella tempra non muta giammai il suo cuore.

— Non m'intendete, buon tutore, converrà che mi spieghi del tutto, senza falsa vergogna.

— Parla! parla, mia Bianca, rispose il vecchio più commosso che sorpreso. Non arrossire per questi pochi incanutiti capelli!

— Amico mio, Armando non mi ama. È generoso, è buono, mi circonda di cure e di mille delicati riguardi, m'affoga di baci e carezze perchè non gl'indovini il cuore. Egli lo sa, lo sento che morrei... ha di me compassione... fors'anco della gratitudine... ma la riconoscenza, la pietà... non sono amore!

E scoppiava in lagrime.

— Figuratevi, padre mio... ah! come dirvelo?... che da sei mesi... il mondo mi crede sua sposa, ed invece... non sono stata sua neppure un istante!

— Bianca! sentimi, Bianca, rispose il dottore risoluto a svelarle ogni cosa, egli t'ama, t'adora qual donna non fu amata giammai.

— Volete consolarmi, e lo tentate invano, amico mio. Voi lo sapete; mi conoscete troppo intimamente per dubitar ch'io nutra desiderii indegni di me... eppure... ci penso e piango. Ma vi par egli naturale che Armando mi rispetti come fossi un'estranea al suo amore?

— E ti par egli naturale che un

venga subito tolto; noi vi ci prestaremo con sollecitudine in omaggio alla verità e al principio che giammai la personalità faccia capolino nelle nostre colonne.

Londinara. — Anche il nostro paese conta finalmente, fra le sue istituzioni, il *Tiro Nazionale*, con cento-trenta soci.

Reviso. — Il corso delle operette fu sospeso. Durante le prove vennero sul palco scenico ad un scambio di parole poco parlamentari. Dalle parole si venne ai fatti e vollero dare un saggio delle lotte ingaggiando una formale battaglia L'orchestra, nazione neutra e non armata, pensò bene di battere in ritirata, per cui non più prove e non più recite.

Udine. — Per poche sere la Tesserò rappresentò la *Cecilia* e la *Serafina*.

Per la fine del mese attendesi Ferravilla colla Ivon. Grande aspettativa, e si promette un concorso spettacoloso anche della provincia.

Vicenza. — Si annuncia che il Morchio preside di questo Ginnasio Liceo è stato traslocato a Fano.

Venezia. — Nell'attuale sessione il Consiglio Comunale avrà a deliberare sulla costruzione e sull'esercizio dei magazzini generali a Santa Marta.

Hanno cominciato ieri a demolire il selciato del ponte dei SS. Apostoli per rifarlo, e nessuno può negare che non ce ne fosse bisogno.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Seduta del 30 marzo — Sono le ore 1.15 p. quando l'assessore Fanzago prende possesso del seggio presidenziale: ha alla destra l'onor. A. Romanin Andriotti che come assessore anziano tutti si aspettavano dovesse fungere da preside e vicesindaco.

Il Fanzago con brevi e toccanti parole manda a commemorare il com- dice della vita e delle benemeritenze, soffermandosi in ispecialità sull'opera sua quale assessore, e come membro di molteplici commissioni municipali.

Con animo angosciato ricorda dell'uomo rapito nel fiore della virilità il modo modesto con cui volle essere onorato dopo morte, il che non tosse che la spontaneità degli amici ammiratori non l'abbia trasformato in vera apoteosi.

Il Segretario Bassi legge quindi una nobilissima lettera del sindaco Antonio Tolomei il quale ringrazia in data 5 marzo e. m. il consiglio della fiducia sempre dimostrategli, ma come abbia dovuto rassegnare al governo del Re le proprie dimissioni anche per nuove ed inattese ragioni.

Leggonsi pure le dimissioni dell'intera Giunta in data 11 marzo.

Ecco la lettera del Sindaco:

Onor. Giunta Municipale di Padova.

Mi pregio avvertire gli onorevoli colleghi, che oggi stesso ho presentato al Governo del Re le mie dimissioni da Sindaco.

Da lungo tempo la mia malrida salute mi poneva nell'animo il proposito di abbandonare l'alto e onorevole ufficio, al quale non potevo più prestare le cure dovute. Se fui trattenuto in lunga incertezza, ciò si deve alle dimostrazioni di singolare e incoraggiante benevolenza de' miei colleghi della Giunta ed alla bontà animatrice del Consiglio. Ora nuove ed inattese ragioni, rimuovendo ogni esitazione, m'impongono di ricambiare tanta fiducia con quest'ultimo atto, ispiratomi da profonda reverenza all'onore della mia Città.

Con animo commosso prendo commiato dai colleghi della Giunta e del Consiglio, esprimendo agli uni e agli altri i sensi di affettuoso rispetto e di non cancellabile riconoscenza.

Padova, 5 marzo 1885.

firmato Antonio Tolomei.

Ed ecco le dimissioni della Giunta:

Padova, li 11 marzo 1885.

La rinuncia del Comm. Antonio Tolomei a Sindaco, privando l'Amministrazione del nostro Comune del capo, col quale avevamo solidarietà di criteri e d'intendimenti, c'induce a deporre l'onorifico ufficio di Assessori con molta benevolenza affidatoci dal Comunale Consiglio.

(Seguono le firme.)

Trieste accenna ad una seduta preparatoria di consiglieri appena si seppe delle prese decisioni del sindaco e della Giunta Municipale; in essa tutti furono d'accordo nel riconoscere il danno che la città risentirebbe dalle offerte dimissioni, tanto più che l'attuale Giunta è assai pratica delle cose del dazio consumo, mentre spira il contratto del dazio col governo. In quella seduta si concordò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio affermando la propria fiducia nell'intera Giunta e facendo appello al suo patriottismo la invita a voler ritirare le date dimissioni. »

Lo svolge; fa di nuovo appello al patriottismo del sindaco e della Giunta affinché ritirino le dimissioni.

Salvadego dice non aver firmato quell'ordine del giorno perchè non era presente. Se presente, sebbene per altra via, sarebbe giunto all'identico risultato.

Cavalletto non vi fu presente perchè indisposto; però vi si associa di gran cuore perchè ha piena fiducia nel patriottismo, nella capacità e nella devozione al paese per parte del sindaco e della Giunta e spera che sicuri dell'appoggio del Consiglio essi resteranno.

Fanzago ringrazia, ma deve riferire al sindaco; mette ai voti la proposta, e la dichiara approvata.

Una voce — Ad unanimità.
Voci — Sì: ad unanimità.
Fanzago — Ad unanimità.

Si annunzia che quest'anno escono di carica i consiglieri:

Pietropoli Paolo — Frizzerin Federico — Canestrini Giovanni — Colle Attilio — Tivaroni Carlo — Emo Capodilista Antonio — Manzoni Luigi — Cosma Giulio — Guerzoni Giuseppe — Sotti Leandro — Romanin Jacur Michelangelo — Maggioni Giovanni (per anzianità)

Morpurgo Emilio — Pacchierotti Gasparo (per morte).

Senza discussione (legge il segretario Bassi) approvansi di sciogliere il signor Sante Fontana dall'obbligo di garanzia pegli stazi, avendo egli mantenuti tutti i patti.

Pure senza discussione approvansi parecchi storni da categoria a categoria sul bilancio 1884.

Si passa a deliberare sulle liste politiche-amministrative. Legge sempre l'assessore Colle; fu tutto approvato senza discussione od osservazione di sorta.

Per le liste politiche ammessi 25 nuovi elettori e cancellati 18 gli elettori risultano per l'anno 1885 in Numero 5872.

Per le liste amministrative, ammessi 7 nuovi elettori e cancellati 15 gli elettori risultano in N. 2557.

Per le liste commerciali cancellatine 6 e non essendo stata presentata alcuna nuova domanda d'iscrizione gli elettori risultano N. 885.

Manfredini, assessore-relatore, passa a trattare del bilancio preventivo del 1885 del Civico Ospitale.

Con brillantissima relazione osserva che il bilancio del 1884 era stato il seguente:

Attivo . . . L. 330,275.80
Passivo . . . » 385,913.37

Residuo pass. L. 35,637.53

Siccome però per circa L. 26.000 vi figurano le riparazioni straordinarie, così il reale disavanzo d'amministrazione interna era soltanto di circa L. 27,000. Però nel frattempo il Comune deliberò una spesa di L. 74,000 per riduzione del nuovo fabbricato in Via Zitelte a seconda del progetto di ampliamento dell'ing. Emilio Sacerdoti; di questi se ne caricarono lire 42,520.15 sul bilancio 1884; la residua somma di circa lire 31,000 deve gravitare nel bilancio dell'anno corrente.

Fra deficit ordinario e le straordinarie spese avremo dunque anche quest'anno da sopperire a circa lire 72,000, sebbene per la bravura dell'amministrazione nelle spese ordinarie siavi una diminuzione in lire 4275.

Il vero deficit ordinario è di lire 23,859.99; le spese straordinarie di lavori sommano a lire 16,477.32; le residue somme necessarie per riduzione del locale in Via Zitelte, ut supra, risultano in lire 31,479.85; — in complesso il comune deve sopperire a lire 71,817.16.

Approvansi con tali proporzioni il bilancio dell'Ospitale e i sussidi del Comune.

Si passa a discutere il preventivo 1885 dell'Orfanotrofio Maschile V. E.

Il bilancio, relatore Manfredini, risulta il seguente:

Attivo	37,621.99
Passivo	36,421.99
Civanzo	1,200.—

Il civanzo però è un semplice civanzo di competenza relativa all'anno 1885, e deve a parecchi nuovi cessiti e ad economie introdotte.

Invece per residui passivi degli anni 1883 a 1884 per lavori straordinari ecc. ecc. vi è un deficit di lire 18,701.51 per sopperire al quale l'Orfanotrofio farà un prestito colla Cassa di Risparmio al 5 p. 0/0, redimibile in

municipio.

Il che viene dal Consiglio Comunale approvato senza discussione.

Post factum nullum consilium. In questi casi, il silenzio è proprio d'oro.

Diremmo: *motus in fine velocior*, ma ci pare che di moto non c'era punto bisogno se tutto si è votato a tamburo battente.

Manfredini osserva come per la riduzione di Via Arena il Consiglio Comunale aveva votata la spesa di lire 16,500; viceversa poi si spesero altre lire 11,000 e la giunta ne chiede la senatoria che viene, senza fiatare, concessa.

I padri coscritti, dopo ciò radunansi in seduta segreta!

Ed in seduta segreta si deliberò:

1. di accordare l'aumento del 50/0 sullo stipendio normale allo spedite sig. Giacom Angelo con decorrenza dal 1° febbraio 1885.

2. di accordare l'aumento del primo ventesimo sullo stipendio alle maestre Barbato Fogarolo Elena, Callegari Rosa, e De Fanti Santina, che compiono il secondo quinquennio di servizio.

3. di concedere l'aumento del secondo ventesimo sullo stipendio ai maestri Cavallini Giacinto e Magnabosco Giovanni, e alle maestre Fedeli Gajon Rachele, Ghezze Rosa, Marani Pilotto Giuseppina, e Miglioranza Maria, che compiono il terzo quinquennio di servizio.

4. di accordare l'aumento del primo ventesimo sullo stipendio normale, con decorrenza da 30 ottobre 1884 alla Direttrice della scuola Scalerle sig. Ruzza Usuelli Eulichetta, e da 2 novembre detto anno agli insegnanti nella scuola suddetta sig. Caratti Augusto e Caratti Romilda.

Dazio consumo. — Si avvertono i possessori e i conduttori di fondi rustici nella Città, i quali non

avessero stipulato convenzioni d'abbonamento per i prodotti agricoli, che a tenore del Regolamento pel Dazio di Consumo, devono presentare all'Ufficio Centrale del Dazio, una *Dichiarazione preventiva* della quantità di generi che prevedono di raccogliere sui fondi stessi, e cioè: entro il 30 Maggio p. v. per quanta riguarda il fieno, ed entro il 30 Giugno p. v. per ciò che si riferisce all'uva.

Questa dichiarazione preventiva si presenterà in doppio esemplare, dovrà essere sottoscritta dal dichiarante ed indicare, la qualità e quantità approssimativa del prodotto.

Fatto il raccolto del fieno o dell'uva, devono i medesimi possessori e conduttori dichiarare la quantità che intendono consumare in città e quelle che intendono esportare.

Le relative penalità possono ascendere perfino ad una multa di L. 150.

Consiglio Provinciale. — Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria di primavera giovedì 9 aprile p. v. A domani l'ordine del giorno.

Fantasma? — Chi passa per Via Carmine è da parecchio tempo impressionato da varie comparizioni ad uso fantasmi che or dietro l'una ed ora un'altra colonna e talvolta anche in mezzo la strada fanno capolino.

Ora quei fantasmi sono vestiti alla borghese; ora hanno la montura delle guardie di pubblica sicurezza ed ora quella dei reali carabinieri. Sono specialmente queste monture che, sbucando dai portici all'oscuro, fanno paura alla gente che passa.

Sappiamo di una signora che l'altra sera ebbe a trasalire spaventata; sappiamo di bambini che pure prendono paura come di un *babau*.

E questo è davvero un fatto strano, che non sappiamo come possa ripetersi in questo secolo in cui i gnomi gli orchi le streghe sono fuori di moda e nessuno ci crede; eppur l'è vero!

Quella ombra sono visibili a ciascuno; le loro metamorfosi potrebbero toccarsi con mano; sono però scene curiosissime che potrebbero lasciare tracce indimenticabili nella esistenza di un uomo, perchè tanto facilmente non si ripetono.

Vada dunque la gente la sera in Via Carmine a vedrà che gli spiriti non sono punto sole, ma realtà! spiegabili forse in altra guisa ma realtà.

Sotto una carrettella. — Uno dei punti più pericolosi pel tram cittadino è senza dubbio lo sbocco di Via Morsari Piazza Garibaldi.

Anche ieri là, per poco, non avvenne una disgrazia. Veniva un ragazzo con una carrettella da Ponte Altinate per andare verso Via Zattere quando il tram veniva su da Piazza Cavour. Il conduttore fischiò e strinse i freni, ma i freni si ruppero; la carrettella fu così investita e rovesciata perdendo le quattro ruote e il ragazzo che vi era sopra vi andò sotto e fu una vera fortuna se non avvennero disgrazie.

In quel sito occorrebbe una guardia, perchè non sempre la valentia del conduttore — e la società li ha proprio tutti valentissimi — può riuscire ad evitare disgrazie.

Orario tramvie. — È modificato come segue l'orario del tramvia a partire dal 1° Aprile p. v. nel modo seguente:

dalle ore 7 ant. alle 10 pom.

Conferenza sospesa. — La conferenza che stasera doveva tenere il cav. Cesare Guetrini fu sospesa perchè improvvisamente l'egregio conferenziere dovette partire per Roma.

Il locale dell'Istituto Musicale. — Abbenchè sul portone di ingresso del locale ove erano le scuole tecniche in borgo Schiavin stia scritte a caratteri cubitali « È proibito l'ingresso a chi non è addetto ai lavori » pure, spinti dalla curiosità, abbiamo potuto penetrare in quel recinto e così avemmo campo di osservare la trasformazione operata di quell'am-

biente addottato e ridotto per uso dell'Istituto musicale.

Non volendo diffonderci a descrivere la bellissima comodità e distribuzione dei locali ridotti per uso scuole ed uffici faremmo cenno della magnifica sala che sovra tutto attirò la nostra impressione.

Essa è un rettangolo di metri 20 in 14 della rispettabile altezza di metri 7.90, illuminata da numero sette finestroni, tre a mezzogiorno e quattro a mattina, collocata in primo piano pel quale si ascende con una scala ridotta comodissima e chiara; bello è il soffitto centinato, e la sua cornice ricorrente il pavimento è in legname, con sottoposta cassa armonica.

Merita quindi un vero plauso l'ingegnere capo municipale Salvadori dott. Pietro ingegnere progettista, come ne merita moltissimo il suo assistente Belzoni Virgilio che attende con intelligenza al disimpegno delle sue mansioni ed all'impresa Candeo Agostino che in ristretto tempo seppe condurre quasi a termine un lavoro così delicato e difficile per tante imprevedute circostanze da renderlo abitabile pel 7 aprile p. v., dacchè è certo che per quell'epoca l'Istituto Musicale deve prenderne possesso.

Altri undici ampi locali sono disponibili ad uso uffici e scuole.

L'Istituto Musicale può quindi proprio andare superbo dei nuovi locali, ed avere innanzi tutto una sala che in quadratura è più ampia perfino di quella sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia.

Ma perciò occorre che i progetti trovino esecutori come il bravissimo Candeo.

Comizio agrario. — L'assemblea generale primaverile avrà luogo infallantemente sabato 4 aprile alle ore 12 meridiane. Eccone l'ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del verbale della decorsa seduta; 2. Proclamazione dei rappresentanti; 3. Comunicazioni e proposte della direzione; 4. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 1884; 5. Nomina di quattro membri supplenti del Consiglio di Direzione; 6. Distribuzione ai soci di tuberi e semi.

Circolo Filarmonico. — Quei concertini improvvisati, che si danno a questo Circolo, riescono sempre una cara cosa.

Iersera si è fatta della buona musica e si è cantato con anima, con brio, con passione.

Deliziosa nel canto la signorina Zucherman; dolce e carezzevole la voce della signorina Priuli.

Citiamo pure a titolo di onore i nomi degli altri esecutori, nonchè delle esecutrici, come la signora Faccanon, ed i sigg. Berlese, Lanaro, Sinigaglia, Marangoni.

Manco a dirsi, il Presidente del Circolo avv. Maggioni diede il tocco e la vita a questo concertino. Un bravo di cuore a lui ed a tutti coloro, che lo coadiuvarono nella buona riuscita di un tale concerto.

Società d'Incoraggiamento. — La Società d'Incoraggiamento è convocata in Assemblea generale pel giorno di sabato 11 aprile p. v., ed in caso di mancanza del numero legale dei socii pel successivo giorno di domenica 12 aprile p. v., sempre alle ore 1 p. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione dei Revisori dei Conti sul Consuntivo 1884, e deliberazioni relative.

3. Esame dello Schema di Regolamento della Società, e conseguenti deliberazioni.

NB. Il Conto Consuntivo cogli Alleghi, nonchè lo Schema del Regolamento interno saranno a disposizione dei sig. Socii durante i 3 giorni precedenti a quello della seduta nell'ufficio di Presidenza.

Imposte dirette. — Decisioni emesse dalla Commissione comunale nella seduta del 26 marzo 1885:

Ammissioni per intero

Dondi Orologio Giuseppe per capitali, Binat Vincenzo macellaio, Bena-glia Alessandrina rigattiere, Cortuso Antonio vendita comestibili.

Ammissioni parziali

Burlini Don Gio. Franco istituto educazione, Bulgarelli Antonio esercizio di parrucchiere a Rovigo, Gasparretti Carlo commissionato, Zanaga Luigi vendita stuoie e ghiaccio, Bertignon Pietro tintore, Bossi Maria vendita vino, Vettore Pietro macellaio, Menin Agostino fabbricati, Lorenzoni Antonio falegnamé, Benazzato Giuseppe bandaio, Martini Antonio rigattiere, Loro Antonio fabbricati, Volpato Luigi e Piovani Alessandro mugnai, Pezzan Pietro vendita uccelli.

Respinti

Capitano Martino per capitali, Ceccon Luigi scultore, Zanolla Guglielmo fotografo, Comune di Padova per fabbricati, Dal Negro Gio. Batta id., Scardo Dian levatrice.

Compagnia Maggi. — Domani sera finalmente al Teatro Garibaldi potremo assistere alla rappresentazione della tanto sospirata *Dionisia*. Corre in città la voce che si tratti di un pesce di aprile; noi, per le informazioni attinte da fonti autorevoli possiamo accertare che non si tratta di un pesce né punto né poco. Certo non volevamo essere noi i primi a farci corbellare! Del resto sarebbe un brutto scherzo che si vorrebbe giocare a Maggi.

Dunque domani a sera tutti a teatro. Personaggi principali nella commedia di Dumas saranno la signora Pia Marchi Maggi, che sosterrà la parte di *Dionisia*, la Pavoni, la sig. Enrichetta Zerri-Grassi; ed i sigg. Andrea Maggi, Carlo Ciotti, Zoppetti, Arighi, Garzetti.

Teatro Garibaldi. — Stasera ultima rappresentazione della compagnia Tani colla beneficiata del Navarini.

Speriamo che il pubblico non mancherà d'accorrere numeroso a dare l'addio alla simpatica *troupe* che ci lascia e a festeggiare il bravo seratante.

A tutti mandiamo un affettuoso saluto e sinceri auguri.

Una al di. — La nota gaia.

— Come? domanda un deputato a un ministro. Avete fatto cavaliere X...? Ma non sapevate ch'egli appartiene a quella categoria d'uomini che Augier ha flagellato nella sua commedia gli *Sfrontati*?

— Lo sapevo.

— E allora perchè gli avete data la croce?

— Gliel'ho data... per vedere se avrà l'audacia di portarla.

Quanti spasimi risparmiati se si avesse conosciuto prima il Balsamo antigottoso del Dottor Green (uso esterno)! Nella Gazzetta Medica assicurasi come rimedio esterno infallibile nella gotta, sciatica, reumatismo, ingrossamenti alle articolazioni.

Un flacon di Balsamo si ha franco in tutto il Regno, con L. 10 dai concessionari Bertelli e C. Farmacisti, Via Monforte, 6, Milano.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenta: *Richelieu e le sue prime armi* — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 31 marzo
Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 97.—
fine corrente . . . » 97.—
fine prossimo . . . » 97.50.—
Genove . . . » 78.20.—
Banco Note . . . » 2.05.—
Marche . . . » 1.24.—
Banche Nazionali . . . » 2220.—
Mobiliare Italiano . . . » 982.50.—
Costruzioni timbrate » 445.—
Banche Venete . . . » 314.—
Cotonificio Venez. . . » 219.—
Tranvia Padova » 370.—

Diario Storico Italiano

31 MARZO

Nell'anno 1644 la repubblica veneta era in lotta col papa e il teatro della guerra fu a Lagoscuro dove il capitano Valetta mise in rotta un corpo di milizie pontificie. Dopo, venne manipolato un trattato di pace che ebbe il suo effetto in data odierna, conchiuso a Ferrara per la mediazione di Luigi XIV, fra il papa Urbano VIII ed il duca di Parma, Odoardo Farnese, il quale assumeva l'obbligo di disarmare ogni luogo occupato; nel mentre stesso altro capitolo del trattato veniva firmato a Venezia tra il papa da un lato, la repubblica di Venezia, il duca di Modena ed il granduca di Toscana allo scopo che ogni atto belligero avesse ormai fine.

PER L'ARRESTO DEL PROF. BRUNETTI

Il processo

Dunque, domani (mercoledì) avrà luogo davanti il nostro Tribunale Civ. e Corr. il principio del dibattimento nella causa contro il prof. Lodovico Brunetti imputato di insulti a un pubblico funzionario a termini dell'art. 258 C. P. I difensori saranno l'avv. Mas-similiano Calegari, l'avv. Domenico Rossi e l'avv. Baldassare Piave di qui, nonchè l'avv. Leopoldo Bizio di Venezia.

Se per domani non mutasi parere, sembra che la parte di P. M. sarà sostenuta dal Cav. Antonio Bonomi; giudici saranno Durazzo (presidente) Crescini e Bettanini (giudici), Franchi (cancelliere).

Grande è l'aspettativa del pubblico; tutti i giornali del di fuori vi sono interessati, perchè l'eco non può restringersi a Padova.

Ed è per questo che era vivo il desiderio che anzichè nelle ristrettissime aule del Tribunale, il dibattimento si tenesse nella maggior Sala destinata alla Corte d'Assise come da ultimo si fece anche a Verona pel processo della Masua.

Nè sappiamo come a sì innocente desiderio si possono frap-porre ostacoli, a meno che proprio non si tema la luce!

In ogni modo faremo il possibile per dare per nostra parte un resoconto coscienzioso ed imparziale.

La "Gazz. di Venezia"

La *Gazzetta di Venezia* si è trovata proprio imbarazzatissima nel risponderci per quanto avemmo a scrivere a proposito della famosa corrispondenza da Roma.

Con una ingenuità meravigliosa nega di aver voluto prevenire il giudizio perchè « si tratta di un fatto retrospettivo ».

Toh! ci sono i fatti ancora da farsi? Pare di sì, per certi amici della *Gazzetta di Venezia*.

E allora che cosa vi sarebbe di preventivo, tranne le profezie?

Nè sappiamo come classificare il punto dove sta scritto: « Abbiamo, poi, pubblicato il discorso dell'onorevole Pessina, in risposta al discorso dell'interpellante on. Tivaroni, come il *Bacchiglione* ha pubblicato il discorso dell'interpellante non la risposta del ministro. Abbiamo ristabilita l'imparzialità, ecco tutto. »

E la verità invece non è quella della *Gazzetta di Venezia*; poichè la verità vera è questa che il *Bac-*

chiglione ha pubblicato bensì il discorso dell'interpellante Tivaroni ma ha pubblicato eziandio la parte più importante della risposta del guardasigilli ove figura il biasimo alla forma seguita nell'arresto e precisamente colle parole che essa non sia stata perfettamente corretta.

È questo il punto su cui noi sempre insistemmo, insistiamo adesso e sempre insisteremo; e oggi ne parliamo soltanto per ristabilire l'imparzialità vera e non quella ad uso *Gazzetta di Venezia* che crediamo in ogni modo sia stata tratta in errore nel presentare la cosa con un aspetto ben diverso dal vero!

I Professori

Abbiamo detto l'animo nostro sovra le note circolari del ministro della pubblica istruzione e del segretario generale.

Sappiamo poi che realmente parecchi professori, anche a Padova, si mostrarono assai malcontenti delle forme autoritarie e inurbane verso di loro usate.

Però non tutti sentirono così altamente. Sappiamo difatti che, siccome essi dovettero accusarne ricevimento, così qualcuno aveva incominciato col dichiarare che « non aveva fatto parte di alcun comitato! »

Ma chi chiedeva loro queste scuse e queste spiegazioni?

Però ci fu chi ruppe il sistema inaugurato e cominciò a limitarsi ad accusarne la visione seguita; il buon esempio fu imitato, come era stato imitato l'altro esempio di..... bassezza.

Austria docet

In una seduta della Camera dei Deputati a Vienna — si noti: a Vienna — essendosi da un deputato di parte clericale, il Greuter, mosso rimprovero al Ministero perchè in occasione di una visita fatta dall'imperatore all'Università di Vienna il rettore avesse invitato la scolarezza onde almeno in presenza al Monarca conservassero un contegno corretto e decente, il Ministro dell'istruzione pubblica barone Conrad nella successiva seduta dell'11 Marzo rispondeva queste testuali parole:

« È vero soltanto, che non comparando guardie di sicurezza nell'interno dell'edificio universitario e ciò per antica fiducia che lo Stato e le autorità hanno sempre dimostrato per gli studenti universitari dell'impero, è naturale che il Rettore quale capo del corpo accademico, debba provvedere perchè a mezzo degli studenti sia mantenuto l'ordine. »

Ci voleva proprio Coppino, perchè si dovesse desiderarsi Conrad.

Un po' di tutto

I suicidi nell'esercito austriaco. — Scrive la *Neue Freie Presse* del 27:

« Stamattina nel Palazzo militare dove risiede il Comando del corpo si udì improvvisamente una detonazione.

Il soldato di fanteria dell'84 reggimento Franz Hoffman s'era tirato un colpo di fucile in bocca, rimanendo cadavere sul colpo. Il suicidio del povero diavolo è stato causato dall'abbandono d'una sposa che adorava. »

Un arcivescovo svaligiato e derubato. — L'arcivescovo Ruvier, capo della diocesi del Sudan, fu assalito dagli insorti che lo svaligiarono completamente, lasciandolo affatto nudo. Arrivò a Massua in tristissime condizioni di salute.

Brutto fatto a Torino. — Due individui volevano entrare nel baraccone che serve da teatro, eretto presso porta Palazzo a Torino.

Due guardie di P. S. scorgendoli ubriachi vi si opposero. Nacque perciò una rissa. Le guardie posta mano alla rivoltella spararono due colpi, uno dei quali fallì e l'altro ferì alla nuca uno dei due avvinazzati.

Frattanto giunsero i carabinieri, altre guardie e molti curiosi.

Il ferito che era immerso in un lago di sangue venne portato all'ospedale Mauriziano privo di sensi. Ma lungo il tragitto si riebbe e fatto uno sforzo si gettò dalla carrozza e fuggì, senza che potesse esser raggiunto, rimanendo tuttora sconosciuto.

La questura serbò il più rigoroso segreto sul grave fatto.

Incendio. — Iersera a Roma è scoppiato un grande incendio al consolato dei Paesi Bassi in piazza Sciarra. Il fuoco si è rapidamente esteso a molti fabbricati vicini che soffersero più o meno gravemente.

Grande folla accorse sul luogo. Fu fatta uscire tosto la truppa che tirò il cordone. La circolazione del Corso venne per alcune ore interrotta.

La folla fischiò i pompieri che arrivarono sul luogo un ora dopo con mezzi insufficienti. Applaudì i soldati.

Parecchie persone corsero pericolo. Ma furono tutte salvate. Venne portata a braccia fuori da una casa una puerpera.

Dopo molti sforzi si riuscì a circoscrivere il fuoco.

Nessuna vittima. I danni sono gravi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Ferrari e Cecchi

Massaua, 30. — (Via Aden) — La missione Ferrari è partita il 24 corrente da Osmara per Adua.

Aden, 30. — È giunta la nave *Barbarigo* avente a bordo Cecchi.

Il canale di Suez

Parigi, 30. — La commissione internazionale pel canale di Suez, si è riunita al ministero degli esteri.

Ferry aprendo la seduta pronunziò un discorso; salutò i delegati, constatò il loro elevato mandato riflettente la politica generale.

Il canale di Suez, disse, ha carattere universale, europeo, umanitario, la commissione è stata convocata per definirlo in modo chiaro e definitivo.

I programmi preparati si sottoporranno alla commissione, ma la libertà delle proposte è assoluta trattandosi di oggetto implicante tanti interessi.

La Francia saluta nella commissione gli operai di una grand'opera.

In Egitto

Costantinopoli, 30. — L'incidente anglo-turco è appianato. Il sultano firmerà il firmano per il prestito. Musurus firmerà a Londra una dichiarazione con alcune riserve, già preventivamente accettata dall'Inghilterra.

Cairo, 30. — Dicesi nei circoli militari che Wolseley andrà a Suakim.

Londra, 30. — Il *Daily News* ha da Suakim; Emissari riferiscono che Osman Digma avendo perduto oltre 4000 uomini, desidererebbe trattare.

L'incidente anglo-russo

Londra, 30. — Il *Daily News* dice: Le notizie che il governo ricevette da Pietroburgo danno grandi speranze di una soluzione pacifica. La risposta della Russia al dispaccio di Granville fu spedita a Londra e credesi conciliante.

Londra, 30. — L'ammigliaragliato concluse degli accordi per servirsi di quattro vapori delle compagnie di linee americane come incrociatori.

L'elezioni di Pesaro

Pesaro, 30. — Risultato definitivo: Eletto Vaccai con voti 4963, Pantano ebbe voti 4207.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

Un onesto ed abile agronomo amministratore cerca un'occupazione anche come agente subalterno in una fattoria.

Recapito presso la nostra Amministrazione.

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA
Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito **Milano** F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — **idem** Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — **Venezia** Emporio specialità Ponte dei Bereteri. — **Vicenza** Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — **Udine** presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — **Rovigo** al negozio Antonio Dal Minelli. — **idem** Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — **Padova** Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

GRANDI MAGAZZINI

DI

PIETRO BARBARO

Padova - Venezia - Treviso - Udine

OCCASIONE ECCEZIONALE

500 Soprabiti Mezza Stagione a L. 16

di buon cheviet e di taglio recentissimo

Soprabiti Mezza Stagione

in stoffe pura lana confezione e qualità extra]

a Lire 20 22 25 30 35 40 a 65

PREZZI FISSI

3692

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Lire Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando BARCELLONA e S. VINCENZO

L'Italia 1 APRILE | Umberto I. 22 APRILE
Regina Margherita 8 Aprile | Adria 22 MAGGIO

Per VALPARAISO

L'ITALIA partirà da GENOVA il 1.° Aprile proseguendo dal PLATA direttamente per Valparaiso prendendo merci e passeggeri per gli altri Porti del Pacifico con trasbordo in Valparaiso.

Per in barca dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma sottoscritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

INIEZIONE

AL

CATRAME

del chimico farmacista

C. PANERAJ

Contro la **Blenorragia (scolo)** recente e cronica, fiori bianchi ecc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o iniezioni.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, la **Iniezione Paneraj di Catrame purificato** serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate iniezioni caustiche, che per lo più contengono sali di Piombo, di Mercurio o d'Argento.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia con relativa istruzione

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Via Vescovado, 1824; Berardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Montagnana Andolfatto. 3354

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A. MIGNONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Mignone . L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Mignone . » 2 50
Acqua Toilette MARGHERITA - A. Mignone . » 4 —
Polvere Riso . MARGHERITA - A. Mignone . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Mignone . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Berliner Restitutions Fluid
Berliner Restitutions Fluid



L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Depositaro Generale per l'Italia Francesco Minisini in UDINE — Per PADOVA e PROVINCIA alla Farmacia Pianeri e Mauro. 3688

Medaglia d'oro Milano 1881

SOCIETÀ ANONIMA
FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

Medaglia d'oro Torino 1884

SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale Lire 3,000,000 — versato Lire 2,000,000

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).

CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grénoble).

CALCE idraulica macinata.

CALCE eminentemente idraulica in zolle.

Produzione annua, Quintali 500,000

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia

In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere DARIO POGGIANA

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

APPLICAZIONI DEL CEMENTO — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.



QUINA ROCHE
Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.
MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli. 208

G. B. Meggiorato

COMMISSIONATO IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.

Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO